

## COMUNICATO STAMPA

### **Sulle rinnovabili il Governo Italiano viola il diritto comunitario**

Italia Nostra Sardegna ha presentato alla Commissione Europea una denuncia contro il Governo italiano per aver violato numerose direttive, regolamenti e la stessa Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Il Governo infatti, nell'applicazione delle direttive RED sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, oltre a non aver tenuto conto delle politiche relative alla partecipazione delle persone interessate dai progetti e in particolare della popolazione locale, favorisce la speculazione energetica ritardando strumentalmente la pianificazione territoriale e incentivando l'installazione dei grossi impianti di produzione a discapito delle Comunità Energetiche Rinnovabili e degli autoconsumatori. Come da anni avviene in Sardegna e nelle regioni centro meridionali italiane.

La stessa normativa sull'individuazione delle aree idonee non rispetta le previsioni dalle direttive europee che prevedono in via prioritaria l'installazione nelle superfici artificiali ed edificate, nelle infrastrutture di trasporto, nei parcheggi, nei siti di smaltimento dei rifiuti e in quelli industriali etc... Mentre i ritardi nell'applicazione della norma (circa 1.000 giorni rispetto ai 180 previsti) stanno consentendo di aggirare l'obbligo di assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica il piano delle aree idonee.

Così come il Regolamento istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza, il cosiddetto "Regolamento Tassonomia" che dispone il finanziamento delle sole opere che rispettino il principio di non arrecare alcun danno significativo all'ambiente, viene disatteso dal Decreto Draghi (DPCM 29 marzo 2022) che finanzia le infrastrutture per la metanizzazione della Sardegna. Un'opera finalizzata al consumo di un combustibile fossile altamente climalterante ed estremamente dannoso per l'ambiente e la salute.

Infine, ma non per importanza, la normativa italiana favorisce di fatto la speculazione nell'ambito delle attività relative all'insediamento di impianti industriali per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile disattendendo ripetutamente l'art. 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che prevede il diritto di ogni individuo di essere ascoltato prima che nei suoi confronti venga adottato un provvedimento individuale che gli rechi pregiudizio.

Con questa denuncia Italia Nostra Sardegna ribadisce il proprio impegno per una transizione energetica equa e sostenibile per i territori e le comunità che li abitano e prosegue la propria battaglia contro la speculazione delle rinnovabili, a fianco dei cittadini e di quanti lottano a difesa delle attività agricole e marinesche, del territorio, del mare e del paesaggio della Sardegna.

Lì, 26 agosto 2024

Recapito:

Italia Nostra Sardegna

[sardegna@italianostra.org](mailto:sardegna@italianostra.org)

[italianostrasardegna@pec.it](mailto:italianostrasardegna@pec.it)